Cuneo, lì 18 marzo 2009

CONSIGLIO PROVINCIALE

In Consiglio provinciale la crisi dell'Italcementi di Borgo

Votazione unanime. Costa: "Presto incontri con sindacati e azienda"

Cuneo "Ho richiesto un incontro con i rappresentanti sindacali dell'Italcementi di Borgo San Dalmazzo: all'appuntamento, previsto fra una decina di giorni, seguirà un tavolo con la proprietà e gli amministratori locali. In questo modo sarà possibile approfondire la situazione aziendale e cercare una soluzione concreta per la salvezza di un'unità produttiva storicamente importante, socialmente utile e umanamente significativa. Dell'argomento si occuperanno anche gli Stati generali convocati per sabato 21 marzo". Così il presidente della Provincia, Raffaele Costa, in risposta all'ordine del giorno proposto dai consiglieri Ivan di Giambattista (Rifondazione Comunista), Germana Avena e Pierpaolo Varrone (Pd). Il documento, votato all'unanimità dall'assemblea provinciale di mercoledì 18 marzo, proponeva "Il monitoraggio costante della situazione dell'Italcementi di Borgo San Dalmazzo e un incontro urgente con vertici aziendali e rappresentanze sindacali per studiare ogni eventuale azione a tutela dei livelli occupazionali e di un'attività presente storicamente sul territorio provinciale, individuando la necessità di attivare iniziative tese alla salvaguardia del reddito delle famiglie direttamente ed indirettamente coinvolte". Con riferimento all'assegnazione di cassa integrazione comunicata dall'azienda ai dipendenti e al fermo temporaneo di tutte le attività per l'anno corrente, esprimeva inoltre "preoccupazione per la situazione, vicinanza e solidarietà da parte del Consiglio provinciale ai lavoratori dell'azienda e dell'indotto".

Numerosi gli interventi dei consiglieri. Il dibattito, alla presenza di una rappresentanza dei lavoratori dello stabilimento, è stato introdotto da Ivan Di Giambattista (Rifondazione Comunista): "L'Italcementi è attiva da oltre 50 anni e dà lavoro a 97 dipendenti. Impiega inoltre un centinaio di persone appartenenti all'indotto. Il ricorso alla cassa integrazione è stato avviato a inizio febbraio, quando ancora in dicembre i lavoratori erano impegnati in straordinari". Pier Paolo Varrone (Pd). "L'impresa ha ottenuto molto dal territorio: le amministrazioni locali si sono impegnate al rinnovo dei contratti

per lo sfruttamento delle cave e per le autorizzazioni ambientali". Germana Avena (Pd): "Parliamo di un'azienda che ha la possibilità di approvigionarsi in proprio per quanto riguarda l'energia elettrica. Il prodotto, pur con una diminuzione, si vende: in programma sul territorio ci sono grandi opere come la Tav e il Tenda bis, che fanno sperare in un incremento di utilizzo". Il consigliere Giuseppe Lauria (Gruppo misto) ha ribadito la necessità di un sostegno ai lavoratori: "Il mondo politico – ha dichiarato – deve promuovere azioni in grado di permettere la sicurezza del nucleo familiare". Un invito alla garanzia della sicurezza dello stabilimento, con riferimento alla centrale elettrica da 130 mila volt, è invece arrivato da Elio Rostagno (Pd). Infine hanno espresso solidarietà ai dipendenti il consigliere Francesco Rocca (Pd) e l'assessore provinciale al Lavoro Angelo Rosso che ha concluso: "Accogliamo l'invito a convocare le parti con urgenza. L'incontro servirà a fare luce sulla reale situazione aziendale e a predisporre interventi concreti". (11-20ag09)